




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

 <p>Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina</p>	<p>Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina Via E. Mach, 2 – 38010 San Michele all’Adige (TN) Tel. 0461 650314 Referente per i contatti con i giovani: Daniela Finardi d.finardi@museosanmichele.it</p>
Titolo progetto	Conservare la memoria: la pastorizia delle valli di Fiemme e Fassa desunta dall’archivio delle scritte dei pastori
Data inizio¹	1 ottobre 2016
Durata (mesi)	12
Numero partecipanti	2
Attività prevista	<p>Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, nato nel 1968 nella suggestiva cornice dell’antico convento agostiniano di San Michele all’Adige grazie alla felice intuizione museografica dell’etnografo Giuseppe Šebesta, concretizza la sua mission in un ricco percorso espositivo, disposto su 5 livelli, che attraversa 43 sale e si articola in 25 diverse sezioni.</p> <p>Nel regolamento dell’ente viene precisato che il Museo “sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l’informazione in ambito etnografico”. Diverse sono infatti le attività di ricerca che nel corso del tempo hanno impegnato lo staff del Museo, in ambiti e settori diversi che fanno parte dei cosiddetti beni demo-etno-antropologici, come i dialetti, i carnevali tradizionali e le scritte che i pastori hanno lasciato sui monti delle valli di Fiemme e Fassa.</p> <p>Tra le usanze secolari della pastorizia ovicaprina delle valli di Fiemme e Fassa, nel Trentino orientale, figura a partire dall’inizio del XVI secolo la consuetudine da parte dei pastori, già bene attestata in numerosi altri contesti pastorali alpini e non solo, di istoriare la roccia con scritte autografe realizzate con grande metodicità e consapevolezza. Caso emblematico a questo proposito è il monte Cornón – un massiccio calcareo situato sulla destra orografica della valle di Fiemme, poco più a sud dei più noti: gruppo del Latemar e alpe di Pampeago –, dove le scritte si affollano con concentrazioni a volte impressionanti, nella fascia altitudinale compresa tra ca. 1200-2000 m s.l.m., ovvero al margine dell’antico comprensorio pascolivo dei comuni di Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Predazzo (con minor frequenza le scritte sono presenti anche sul territorio comunale di Moena in val di Fassa).</p>

¹ La data di inizio deve coincidere con il primo giorno del mese, anche se festivo.

Le scritte, che si collocano all'interno di una sequenza continua di date che va dal 1558 al 1960 ca. AD, sono realizzate a pittura con il pigmento di un'ematite ferrosa detta localmente bóI, reperibile facilmente sullo stesso monte Cornón e sul versante meridionale del Latemar. Le scritte si compongono delle iniziali del nome e cognome dell'autore e sono seguite dall'indicazione dell'anno, spesso con mese e giorno, e dal conteggio del bestiame portato al pascolo. Possono essere racchiuse da cornici di varia foggia talvolta accompagnate da disegni e simboli, come i simboli religiosi o figure di animali, scene di caccia, ritratti, autoritratti, messaggi di saluto e annotazioni diaristiche. Quasi sempre il pastore marcava il segno di casa, in passato molto importante perché attestava di chi fosse la proprietà delle pecore rispetto al grande gregge, il proprietario degli attrezzi da lavoro e così via.

Così il pastore fiemmesse, non diversamente dai suoi antenati pre- e protostorici o, per altri versi, dai moderni writer della trasgressione metropolitana, è diventato graffitato, scrittore, artista, fissando sulla roccia, per circa quattrocento anni, qualche cosa di sé: scritte che restano a tutt'oggi indelebili e incredibilmente chiare sulle falesie calcaree della valle a dispetto di quattro secoli di intemperie.

L'attività di ricerca del Museo in questa zona risale al 2006 e ad oggi sono state rilevate 2681 pareti istoriate per un totale di circa 40.000 scritte schedate con un programma informatico elaborato appositamente per permetterne la catalogazione/schedatura sistematica.

Il progetto di Servizio Civile Universale Provinciale si propone di integrare l'équipe di ricerca del Museo che si sta occupando di questa particolare consuetudine della pastorizia tradizionale delle valli di Fiemme e Fassa con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del contenuto delle scritte stesse e della memoria che queste contengono, in quanto lo studio della pastorizia in ambito montano, e più in generale degli aspetti del paesaggio antropico alpino legato alla pastorizia, rappresenta oggi uno degli aspetti più coinvolgenti per la ricostruzione della storia del nostro territorio.

I volontari di Servizio civile, provvisti preliminarmente di un'adeguata formazione, affiancheranno i ricercatori e collaboratori del Museo (tra i quali figurano anche ex volontarie che hanno aderito a passati progetti di Servizio Civile presso il Museo, da ultimo quello, appena conclusosi, attivato tra il 1 giugno 2015 e il 31 maggio 2016 nell'ambito di Garanzia Giovani dal titolo: "Dentro le scritte dei pastori delle valli di Fiemme e Fassa") nell'elaborazione dei dati presenti nel database di gestione delle scritte.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTE:

Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- offrire ai/le giovani in Servizio Civile l'opportunità di impegnare le proprie attitudini di relazione e collaborazione nonché il proprio bagaglio di competenze in un'esperienza di tipo professionale nel campo dell'etnografia museale alpina;
- giungere a un'approfondita conoscenza dei contenuti delle scritte dei pastori delle valli di Fiemme e Fassa, alla loro conservazione, valorizzazione e divulgazione in modo che ne

	<p>possa fruire l'intero patrimonio etnografico trentino;</p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere la ricostruzione di una corretta rappresentazione della pastorizia nell'ambito dell'economia delle comunità tradizionali delle valli di Fiemme e Fassa; - concorrere all'approfondimento della storia del territorio trentino con particolare attenzione alla dimensione personale della pastorizia (desunta dalle scritte, da interviste ai pastori, dalla bibliografia disponibile e dalla consultazione degli archivi) e alle vicende delle comunità locali in età moderna, soprattutto per quanto attiene la gestione e il controllo economico del territorio. <p>Per il raggiungimento di questi obiettivi, oltre a seguire la formazione generale e specifica e a partecipare ai momenti di monitoraggio delle fasi di avanzamento del progetto e della crescita individuale e professionale, ai/le volontari/e sarà chiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coadiuvare il personale scientifico del progetto di ricerca nell'attività di schedatura di pareti con scritte di pastori, nella loro analisi dettagliata e critica con l'obiettivo di estrapolarne tutti i dati pertinenti all'elaborazione di un quadro interpretativo del fenomeno stesso delle scritte e più in generale dell'attività di pastorizia svolta nel corso del tempo sulle pendici del Gruppo Latemar-Cornón; - seguire il personale scientifico del progetto in occasionali sopralluoghi di verifica dei dati sul campo; - verificare negli archivi e all'interno della bibliografia disponibile alcune categorie di dati desunti dalle scritte (nomi e cognomi di pastori, segni di famiglia, anni di nascita e di morte, ecc...); - collaborare con il personale del Museo nello svolgimento di eventuali interviste etnografiche a vecchi pastori, nella loro trascrizione o indicizzazione; - - seguire con il personale scientifico del Museo i progetti di restituzione pubblica dei dati collaborando alla redazione di testi e all'elaborazione di immagini destinati alla divulgazione dei risultati della ricerca, da impiegare in occasione di eventuali mostre temporanee, convegni, opuscoli divulgativi, per il sito web del Museo dedicato alle scritte dei pastori (www.scrittedeipastori.it) e per i social network (Facebook, Twitter, Youtube).
<p>Caratteristiche ricercate nei partecipanti</p>	<p>I/le giovani a cui affidare il progetto dovranno avere quali requisiti essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laurea breve in Studi storici e filologico-letterari, Conservazione dei beni culturali, Beni archivistici e librari, Lettere, Sociologia, Scienze antropologiche, Archeologia, Informatica, Architettura, Scienze naturali; - interesse per gli studi di antropologia, etnografia e storia locale; - interesse a portare a termine il progetto. <p>Costituiscono requisiti preferenziali per questo progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - buona conoscenza dei programmi informatici di base di videoscrittura, quali, ad esempio, M.O. Word e Excell, e di un programma di elaborazione delle immagini, quale, ad esempio, Adobe Photoshop e/o GIMP; - laurea magistrale in Studi storici e filologico-letterari, Conservazione dei beni culturali, Beni archivistici e librari,

	<p>Lettere, Sociologia, Scienze antropologiche, Archeologia, Informatica, Architettura, Scienze naturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguata predisposizione al lavoro di gruppo; - conoscenza della lingua inglese. <p>L'attitudine alla partecipazione al progetto sarà valutata attraverso un colloquio che avrà luogo presso la sede del Museo e che accerterà tanto i requisiti essenziali e preferenziali, quanto il grado di conoscenza e di condivisione degli obiettivi del progetto e l'idoneità allo svolgimento delle mansioni previste. La selezione si svolgerà sulla base di una griglia valutativa predisposta con riferimento ai requisiti essenziali e preferenziali del progetto; la griglia, strutturata in indicatori da 1 a 10, avrà un valore minimo d'idoneità pari a 6.</p>
Impegno orario²	1400 ore all'anno (con minimo 12 ore settimanali)
Giorni alla settimana³	5
Eventuali particolari obblighi del giovane	Ai/alle giovani inoltre, in occasione di particolari iniziative del Museo, potrà essere chiesto di rendersi disponibili durante il fine settimana, per collaborare allo svolgimento delle attività programmate.
Sedi di attuazione	Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina Via E. Mach, 2 – 38010 San Michele all'Adige (TN)
Vitto/alloggio	2 solo vitto
Formazione generale	La formazione generale, finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, sarà curata dall'Ufficio giovani e servizio civile della Provincia di Trento, e avrà una durata di almeno 7 ore mensili; vi si aggiungeranno due assemblee provinciali, convocate nel corso dell'anno, a cui saranno chiamati a partecipare tutti i/le giovani impegnati nel Servizio Civile.
Formazione specifica	<p>La formazione specifica, che si propone di consegnare ai/le giovani la conoscenza dell'ambiente di lavoro e le competenze indispensabili ad affrontare l'impegno del progetto, avrà una durata complessiva di 70 ore e si svolgerà presso il Museo, principalmente nel corso delle prime settimane di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La storia e le funzioni del Museo, a cura di Giovanni Kezich, durata 4 ore. - Il rapporto tra il Museo e il territorio, a cura di Antonella Mott, durata 4 ore. - I progetti di ricerca del Museo, a cura di Marta Bazzanella, durata 6 ore. - La mediateca del Museo e le modalità di svolgimento e indicizzazione delle interviste etnografiche, a cura di Michele Trentini, durata 8 ore. - La biblioteca del Museo, a cura di Patrizia Antonelli, durata 4

² Specificare il modello orario prescelto.

³ Specificare anche i giorni occupati nel caso di orario ridotto al minimo (solo per il modello orario "a monte ore").

	<p>ore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia del Trentino, a cura di Luca Faoro, durata 4 ore. - Il programma di catalogazione delle scritte, a cura di Marta Bazzanella, durata 8 ore. - La schedatura delle scritte: esercitazioni, a cura di Stefania Dallatorre e Alice Ianeselli (entrambe ex volontarie di servizio civile, ora collaboratrici del progetto di ricerca), durata 20 ore. - Il sito web del Museo e quello dedicato alle scritte dei pastori e i social network, a cura di Daniela Finardi, durata 8 ore - La sicurezza sul luogo di lavoro, a cura del Gruppo SEA, società che si occupa di consulenze ed erogazione di servizi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, durata 4 ore.
<p>Competenze acquisibili</p>	<p>Durante i mesi di Servizio civile, i/le giovani seguiranno un percorso formativo e operativo che permetterà loro di acquisire conoscenze e competenze specifiche nei settori dell'etnografia, dell'antropologia, dell'etnografia, della catalogazione dei beni demo-etno-antropologici materiali e immateriali, della divulgazione e promozione museale. In particolare, potranno acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperienza diretta dell'organizzazione e del funzionamento di un museo attraverso la comunicazione trasversale tra i diversi settori: ricerca, conservazione, servizi educativi, biblioteca, mediateca, comunicazione; - conoscenza della storia del territorio trentino, con particolare attenzione alla dimensione sociale ed economica e alle vicende delle comunità locali tradizionali; - competenza teorica e pratica in relazione al sistema di schedatura impiegato dal Museo per la schedatura dei beni demoetnoantropologici e in particolare del programma informatico di gestione della catalogazione/schedatura delle scritte; - competenze nell'esecuzione di interviste etnografiche, nella loro conservazione informatizzata e loro indicizzazione; - competenza in merito alla stesura di testi e all'elaborazione di immagini da impiegare a diversi livelli della divulgazione dei risultati della ricerca: nelle mostre temporanee, per opuscoli divulgativi, nei convegni o per il sito web del Museo e per i social network; - competenza in relazione alla valorizzazione e alla divulgazione del corpus analizzato e studiato e più in generale alla disseminazione dei risultati della ricerca. <p>I/le giovani potranno inoltre migliorare le proprie capacità organizzative, propositive e collaborative, nell'ambito di un comune obiettivo di ricerca, con interlocutori in possesso di competenze diverse e avranno la possibilità di organizzare e gestire informazioni connesse al patrimonio etnografico trentino.</p> <p>Nel corso dell'anno di Servizio Civile i/le giovani potranno quindi ampliare il proprio bagaglio culturale e contribuire all'incremento, alla tutela, alla valorizzazione e alla divulgazione del patrimonio culturale della società nella quale vivono come cittadini responsabili e attivi.</p>